

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI
SALERNO**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2016 - 2018**

(approvato con delibera del Consiglio dell'Ordine del 1 marzo 2016)

AGGIORNAMENTO
(approvato con delibera del 29 gennaio 2018)

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

Introduzione e normativa di riferimento

Il presente documento costituisce un aggiornamento al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) dell'Ordine dei Dottori e degli Esperti Contabili di Salerno adottato dal Consiglio nella seduta del 1 marzo 2016. In occasione dell'aggiornamento annuale previsto entro il 31/01/2018 il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha provveduto a rivedere ed integrare alcuni aspetti del PTPC in linea con le previsioni normative intervenute quali:

- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016;
- D.Lgs. 25/05/2016, n. 97 che in attuazione dell'art. 7 della legge di riforma della P.A. (L. 124/2015 c.d. legge Madia) ha disposto la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza ed in particolare la modifica del D. Lgs. n. 33/2013 in tema di trasparenza e della legge 190/2012 in tema di prevenzione della corruzione
- Comunicato del Presidente Cantone del 28 giugno 2017 sull'applicabilità del D.lgs 50/16 (ANAC)

Proprio in forza del D.lgs 97/2016 il piano verrà definito per la prevenzione della CORRUZIONE anche qualora si riferisse ad adempimenti della trasparenza (articoli 10 e 34 del D.Lgs 97/16)

Per quanto tutto non espressamente modificato si fa integrale rinvio al PTPC 2016 -2018.

Il contesto esterno .

L'ordine ODCEC di Salerno opera in un territorio molto vasto , e proprio come si evince dalla relazione semestrale del DIA la criminalità organizzata è ben nascosta nel tessuto anche con attività apparentemente pulite . Tuttavia , sempre in funzione della relazione semestrale si evince che le aree del salernitano maggiormente a rischio sono quelle a cavallo della provincia napoletana e delle zone più a mezzogiorno.

Questa maggiore identificazione geografica, a *fortiori ratione epurano* l'ambito di competenza dell'ODCEC di SA in quanto le zone a maggiore rischiosità di commissione di illeciti sono di competenza degli Ordini di Nocera Inferiore e di Sala Consilina .

Il contesto Interno .

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

Sia il contesto propriamente interno (quello più intimo dei dipendenti, del consiglio e delle commissioni) che quello semi-intero, gli ordinati, sono tra i migliori. Senso di appartenenza, etica e soprattutto spirito di appartenenza .

ELENCO DELLE PRCEDURE DA UTILIZZARE per l'AREA B del PNA 2013 :

PROCEDURA 1

Finalità : Implementare un archivio dove poter accingere ai fornitori di beni, lavori e servizi.

Attività prodromiche : NESSUNA.

Tempistica : Entro fine maggio 2018 avviso sul sito web istituzionale del bando.

Azioni da eseguire : Controlli come se si trattasse di un bando .

Strumenti da utilizzare : Impresainungiorno.gov.it, verifichePA,sportellounicoprevidenziale.

Risultato : DB contenente un elenco pronto di ditte da interpellare.

PROCEDURA 2

Finalità : Qualificare il fornitore in funzione dell'occorrenza .

Attività prodromiche : PROCEDURA 1

Tempistica : Entro fine giugno 2018 .

Azioni da eseguire : Controlli come se si trattasse di un bando .

Strumenti da utilizzare : Impresainungiorno.gov.it, verifichePA, sportellounicoprevidenziale.

Risultato : DB contenente un elenco pronto di ditte da interpellare già qualificate .

PROCEDURA 3

Finalità : Utilizzare una terminologia ed una classificazione unica per l'oggetto del bando .

Attività prodromiche : NESSUNA

Tempistica : IMMEDIATA.

Azioni da eseguire : Ricerca dell'oggetto nel c.d. CPV

Strumenti da utilizzare : http://simap.europa.eu/codes-and-nomenclatures/codes-cpv/codes-cpv_it.htm

Risultato : Nomenclatura degli oggetti d'appalto uniformata.

PROCEDURA 4

Finalità : Creare un sistema scientifico di valutazione delle offerte da consegnare ai commissari nominati .

Attività prodromiche : Preparazione di una griglia oggettiva di valutazione.

Tempistica : Entro fine settembre 2014.

Azioni da eseguire : Realizzazione di griglie e subprocedure in funzione delle gare (a prevalenza di lavoro, di pregi scientifici, di qualità esecutiva e.g.)

Strumenti da utilizzare : matrici triangolari a confronto di coppie con n righe dove n = numero partecipanti – 1.

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

Risultato : introduzione della sola discrezionalità tecnica.

PROCEDURA 5

Finalità Stipulare un contratto efficace .

Attività prodromiche : Controlli dei punti in procedure precedenti.

Tempistica : IMMEDIATA

Azioni da eseguire : Consultare l'ufficio rogante , controllare opposizioni.

Strumenti da utilizzare : NA

Risultato : Rendere efficace un contratto dopo lo stand still.

PROCEDURA 6

Finalità : Sostituirsi all'agente delle riscossioni in caso di inadempienze delle ditte creditrici in virtù di un contratto.

Attività prodromiche : immatricolazione in Equitalia.

Tempistica : IMMEDIATA

Azioni da eseguire : Controlli AdR

Strumenti da utilizzare : acquistinretepa

Risultato : Estinzione del Ns debito con il fornitore di beni,lavori, servizi.

PROCEDURA 7

Finalità: Controllare la corretta esecuzione del contratto, in caso negativo rilevare le NC ed applicare le penalità contrattuali .

Attività prodromiche : NESSUNA

Tempistica : IMMEDIATA

Azioni da eseguire : Controlli puntuali.

Strumenti da utilizzare : Schede tipo delle NC con annotazioni nelle schede fornitori

Risultato : Implementare ulteriormente il DB dei fornitori e nel caso di NC gravi o copiose applicare l'articolo 332 comma 2 ultimo capoverso del DPR 207/10.

PROTOCOLLO DI RIFERIMENTO DELLE PROCEDURE 1-7

Protocollo degli acquisti dei beni , dei servizi e dei lavori. Occorre sempre una firma doppia di controllo, non è possibile mettere in pagamento senza un giustificativo contabile.

NOTE ALLE PROCEDURE 1-7

Le procedure prevedono delle deroghe che vanno sempre motivate, ogni deroga deve essere annotata, un susseguirsi di deroghe identiche farà variare le procedure in quanto evidentemente non confacenti alla realtà dell'ordine

Individuazione delle aree di rischio

Nella fase di aggiornamento del PTPC sono state nuovamente analizzate le possibili aree di rischio sulla scorta delle indicazioni fornite dal PNA 2016. In particolare l'ANAC ha individuato come aree di rischio tipiche degli Ordini le seguenti:

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

- Formazione professionale continua;
- Rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di Ordini e Collegi territoriali a seguito dell'abrogazione delle tariffe professionali);
- Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici;

Per ciascuna delle tre aree di rischio l'ANAC ha individuato, in via semplificativa e non esaustiva, un elenco di processi a rischio, eventi corruttivi e misure di prevenzione

(Con delibera del 20 dicembre 2017 il Consiglio dell'Ordine ha nominato il dipendente dott. Pietro Siani responsabile dei procedimenti dei dipendenti e responsabile dei procedimenti dei consulenti ed entro il 31 dicembre 2017 si è provveduto all'adeguamento del sito istituzionale)

L'Aggiornamento del PTPC è stato adottato dal Consiglio dell'Ordine con delibera del 29 gennaio 2018.e pubblicato su sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente

Normativa di riferimento

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. legge anticorruzione) recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.
- D.lgs n. 39/13 che disciplina i casi di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- D.lgs. n. 33/13, che specifica e disciplina gli adempimenti in materia di trasparenza previsti nei commi da 15 a 33 dell'art. 1 della Legge n. 190/12 e ne estende la portata da ulteriori vincoli attraverso i rimandi contenuti nell'art. 22.

In attuazione del quadro normativo descritto, l'Ordine professionale è tenuto:

- a redigere Piani triennali di Prevenzione della Corruzione, prevedendo specifici protocolli e procedure al fine di ridurre il rischio di commissione di reati-presupposto introdotti dalla Legge n.190/2012, assicurando nel contempo lo svolgimento delle proprie attività in conformità alla disciplina sulla trasparenza;
- a prevedere, nei suddetti Piani, appositi meccanismi di accountability (flussi informativi);
- a trasmettere alle P.A. vigilanti i PTPC, che dovranno essere pubblicati anche sul sito istituzionale;
- ad implementare strumenti regolamentari e operativi tesi a garantire la conformità alle prescrizioni del PTPC relativamente ai processi di accountability nei confronti dell'ANAC, cui spetta vigilare sull'attuazione dei Piani medesimi;
- a nominare un Responsabile per la redazione e l'attuazione dei PTPC.
- l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione;

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

- la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo sulle decisioni atte a prevenire il rischio;
- la definizione degli obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione che deve vigilare sulla osservanza del piano;
- il monitoraggio per la conclusione dei procedimenti nei termini previsti per legge;
- il monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine professionale ed i soggetti che con esso entrano in contatto;
- l'individuazione degli obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.

Soggetti coinvolti nelle attività di contrasto alla corruzione

➤ L'Autorità Nazionale Anticorruzione

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC):

- a) collabora con i paritetici Organismi stranieri, con le Organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b) approva il PNA predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica;
- c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d) esprime pareri facoltativi agli Organi dello Stato e a tutte le Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto legislativo n. 165/01, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai Codici di comportamento e ai Contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/01, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei Dirigenti amministrativi dello Stato e degli Enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma *16-ter*, introdotto dalla Legge n.190/12;
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle Pubbliche Amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla Legge n. 190/12 e dalle altre disposizioni vigenti;
- g) riferisce al Parlamento, presentando una Relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella P.A. e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

➤ **Il Dipartimento della Funzione pubblica**

All'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo, anche secondo le Linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con Dpcm 16 gennaio 2013:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione elaborate a livello nazionale ed internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispone il PNA, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lett. a);
- d) definisce Modelli *standard* delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla Legge n. 190/12, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei Dirigenti nei Settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai Dirigenti pubblici, anche esterni.

➤ **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCeT)**

Il responsabile della prevenzione della corruzione (RPCeT), secondo quanto disposto dall'art. 1 comma 7 della legge 190/2012, è colui che è chiamato a svolgere le funzioni di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'ambito dell'Ente e nella fattispecie nell'Ordine professionale. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato con delibera del Consiglio dell'Ordine del 18 dicembre 2015 nella persona della dott.ssa Maria Di Muro, dipendente dell'Ordine. Il nominativo del Responsabile è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

La Legge 190/2012 attribuisce al RPC i seguenti compiti:

- a) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del PTPC;
- b) verifica che, all'interno dello stesso, siano previsti dei meccanismi di *accountability* che consentano a tutti di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della Corruzione adottate e alla loro attuazione;
- c) segnala all'organo di indirizzo ed all'organismo indipendente di valutare le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

d) propone all' Autorità che esercita la vigilanza un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopra indicate;

e) pone in essere efficaci sistemi di raccordo tra l'Autorità che esercita la vigilanza e l'Ente, finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, compresa l'eventuale segnalazione di illeciti;

f) propone la modifica del PTPC, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente;

g) riferisce al Consiglio, sull'attività svolta ed entro il 15 dicembre di ogni anno, predispone una relazione che rendiconti sull'efficacia delle misure adottate e definite nel PTPC e in ogni caso quando il Consiglio dell'Ordine lo richieda;

h) svolge un'azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati indicati all'art. 1, commi da 15 a 33, della Legge n. 190/12 e di quelli introdotti dal Dlgs. n. 33/13, secondo le specifiche contenute in quest'ultimo e limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, essendo nominato dal Consiglio dell'Ordine altresì Responsabile della Trasparenza (*ex* D.Lgs. n. 33/13);

i) cura, anche attraverso le disposizioni di cui al PTPC, che nell'Ordine siano rispettate le disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al Dlgs. n. 39/13, rubricato *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n.190"*.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, comma 12, L. 190/2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, anche per iscritto, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare fattispecie corruttive, anche solo potenzialmente. Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano, segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse. Tutti i dipendenti mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Al responsabile della Prevenzione della corruzione spetta anche il ruolo di gestore antiriciclaggio come definito dal DM 25/09/2015

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

1. La Gestione del Rischio - Attività sensibili alla corruzione

Per gestione del rischio s'intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Ente con riferimento al rischio di corruzione. A tal fine l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Salerno, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 190/2012, ha provveduto alla realizzazione di una mappatura delle aree potenzialmente a rischio reato, nonché alla individuazione, per ciascuna area dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo. Le aree di rischio comprendono quelle indicate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge anticorruzione e riprodotte nell'allegato 2 al P.N.A., nonché quelle ulteriori specificatamente connesse all'attività istituzionali dell'Ordine.

Principali aree e processi a rischio

Le aree a rischio corruzione di seguito elencate sono state individuate facendo riferimento all'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 e riprodotte nell'allegato 2 al P.N.A. nonché quelle specificatamente connesse alle attività istituzionali dell'Ordine. In esito alla determina ANAC del 3 agosto 2016 n.831 sono state individuate come aree di rischio tipiche degli Ordini le seguenti:

- Formazione professionale continua;
- Rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di Ordini e Collegi territoriali a seguito dell'abrogazione delle tariffe professionali);
- Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Sono oggetto di particolare monitoraggio le seguenti attività:

- a) attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo e del Registro del Tirocinio;
- b) gestione procedimenti disciplinari;
- c) assegnazione di forniture e servizi;
- d) conferimento di incarichi;
- e) procedure di selezione e di valutazione del personale; concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D. Lgs n. 150/2009;
- f) rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
- g) gestione cassa: pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica;
- h) materie oggetto di incompatibilità e inconferebilità (incarichi amministrativi di vertice, incarichi di amministratore in enti pubblici e di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico);

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

- i) Pareri e/o valutazioni in materia di onorari e compensi professionali;
- j) Riscossione delle quote di iscrizione all'Albo, diritti di segreteria ed entrate varie per servizi a terzi;
- k) Comportamento dei dipendenti.

I provvedimenti e/o comunque gli atti inerenti le aree di rischio di cui alle lettere b), c), g), j) dovranno recare la doppia sottoscrizione, sia del dipendente dell'Unità Operativa che del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai fini del relativo controllo.

L'elenco che precede potrà essere incrementato, con provvedimento del responsabile, durante il corso di validità del piano, con altre attività ritenute esposte a rischio.

L'individuazione delle aree di rischio compete al Responsabile per la prevenzione della corruzione; ai fini della determinazione del rischio rilevano gli indici di cui all'allegato n. 5 del PNA.

2. Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione

L'Ordine, conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

In aggiunta, è richiesto a ciascun dipendente di segnalare al RPC le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dai codici disciplinari.

Al fine di garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165 del 2001, l'Ordine aggiorna gli schemi tipo dei contratti di assunzione del personale mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa sia a titolo di lavoro subordinato sia a titolo di lavoro autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile per la corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

L'Ordine è comunque tenuto a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti.

La rotazione del personale è attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Ordine, e in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate. Nei casi in cui si procede

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

all'applicazione del principio della rotazione del personale si provvede a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

3. Codice di comportamento

L'Ordine cura con particolare attenzione la valorizzazione e la salvaguardia dei profili etici della propria attività. Il codice di comportamento individua l'insieme dei valori, dei principi fondamentali e delle norme comportamentali che costituiscono il presupposto irrinunciabile per il corretto svolgimento dell'attività dell'Ordine. Il Codice di comportamento, recante misure specifiche in relazione alle caratteristiche dell'Ordine, è stato adottato con delibera consiliare del 30 novembre 2016.

Il codice ha avuto come riferimento le disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il "*Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni*", ed alle linee guida indicate dalla CIVIT ora (ANAC) con Delibera n. 75/2013 (art. 54, comma 5, D.lgs n. 165/2001).

L'Ordine provveduto a dare comunicazione dell'emanazione del provvedimento mediante pubblicazione dello stesso sul sito web istituzionale e segnalazione con e-mail personale a ciascun dipendente.

In merito ai contenuti del Codice, normalmente è fatto divieto ai destinatari di porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato, ovvero concorrere o contribuire a dare causa, o favorirne anche indirettamente, o per interposta persona, le relative fattispecie criminose.

Ciascuna funzione dell'Ente è responsabile dell'archiviazione e della conservazione di tutta la documentazione prodotta, anche se priva di rilevanza esterna, nell'ambito della propria attività. Ogni processo deve essere costantemente tracciato e gestito in assoluta trasparenza.

Nelle attività svolte da ciascuna funzione deve essere preservato il principio generale della segregazione delle funzioni tra coloro che decidono, coloro che eseguono e i soggetti destinati al controllo *ex post*.

Per prevenire la commissione dei reati esaminati, i destinatari del Piano anticorruzione devono attenersi alle regole di condotta specifiche relative al divieto di pratiche corruttive.

È stabilito l'espresso divieto a carico degli esponenti dell'Ente, in via diretta e indiretta, di porre in essere:

- comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato;

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

- comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto di:

- effettuare elargizioni in denaro a pubblici Funzionari;
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi dell'Ente, vale a dire, ogni forma di regalo eccedente le normali pratiche di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività dell'Ente. Più nel dettaglio, è vietata qualsiasi forma di regalo a Funzionari pubblici italiani ed esteri, o a loro familiari, che possa influenzarne la discrezionalità o l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'Ente. Come previsto dalle regole di comportamento, gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore, o perché volti a promuovere l'immagine dell'Ente. Tutti i regali offerti salvo quelli di modico valore devono essere documentati in modo idoneo, per consentire di effettuare le opportune verifiche al riguardo;
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della P.A.
- effettuare prestazioni in favore dei partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo costituito con i partner stessi;
- riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- ricevere o sollecitare elargizioni in denaro, omaggi, regali, o vantaggi di altra natura, nell'ambito dell'esercizio di pubbliche funzioni o di pubblico servizio, ove eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia; chiunque riceva omaggi o vantaggi di altra natura non compresi nelle fattispecie consentite è tenuto, secondo le procedure stabilite, a darne comunicazione al RPC, che ne valuta l'appropriatezza e provvede a far notificare a chi ha elargito tali omaggi la politica dell'Ente in materia;
- presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici e nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

I rapporti con la committenza, pubblica e privata, sono improntati a senso di responsabilità, correttezza commerciale e spirito di collaborazione.

L'accesso alla rete informatica dell'Ente, finalizzato all'inserimento, alla modifica ovvero alla comunicazione a/da terzi di dati in essa contenuti, ovvero a qualunque intervento sui programmi destinati ad elaborarli, deve avvenire tramite l'utilizzo di una *password* che consenta all'operatore di accedere alla rete. Ad ogni operatore autorizzato ad accedere alla rete sono attribuite una *user-ID* ed una password personale, che l'operatore si impegna a non comunicare a terzi.

4. Formazione del personale

Si è provveduto alla formazione del personale e dei Consiglieri dell'Ordine in data 19 dicembre 2017 come previsto dall'art. 1 comma 9 lett b della legge 190/2012. L'attività di formazione è stata curata dalla dott.ssa Annalisa De Vivo.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nell'art. 1, comma 8 e 10 lett. c della Legge 190/2012 il Responsabile per la prevenzione e la corruzione, in collaborazione con i vertici dell'Ente, provvederà anche per l'anno 2018 ad individuare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo la realizzazione di corsi specifici di formazione in materia di prevenzione della corruzione, gli strumenti e i canali di erogazione della formazione, la quantificazione delle iniziative di formazione specificamente dedicate alla materia della prevenzione della corruzione e le modalità di verifica dell'attuazione delle iniziative formative.

5. Diffusione del Piano e obblighi informativi

Per una efficace attuazione del Piano è necessario prevedere un'azione di informazione volta a garantire a tutti i destinatari, interni ed esterni, a tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori dell'Ordine la conoscenza e la divulgazione del PTPC. L'adozione del Piano viene comunicata a tutte le risorse in pianta organica al momento della delibera di approvazione attraverso l'invio di e-mail contenente il riferimento al link del sito internet dove visualizzare il Piano con evidenza dell'obbligo di prenderne conoscenza e condividerlo in quanto parte del contratto.

La copia del Piano e dei suoi allegati verrà consegnata ai nuovi dipendenti al momento della costituzione del rapporto di lavoro specificando che l'adesione allo stesso forma parte integrante del contratto e che ne viene richiesta la condivisione, mediante sottoscrizione, alla firma del contratto di

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

assunzione, al modulo di integrazione contrattuale attestante la ricezione del Piano e l'adesione al suo contenuto.

Nei confronti dei cittadini il meccanismo di accountability, che consente di avere notizie in merito alle misure di prevenzione adottate per contrastare la corruzione, è dato dalla pubblicazione del Piano nel sito istituzionale.

La Legge n. 190/12 prescrive inoltre che il Piano di prevenzione della corruzione imponga, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile del Piano.

6. Gestione del rischio di corruzione

Il processo di gestione del rischio di corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Ordine si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- a – mappatura dei procedimenti;
- b – valutazione, trattamento e ponderazione del rischio per ciascun procedimento.

A – Mappatura dei procedimenti

Per mappatura dei procedimenti si intende l'individuazione dei procedimenti maggiormente rilevanti per frequenza e mole.

Stante la complessa articolazione dei procedimenti relativi all'attività amministrativa dell'Ordine, l'individuazione di tali procedimenti non ha la pretesa di esaustività nell'ottica di un costante aggiornamento e/o implementazione dei procedimenti mappati.

La mappatura dei procedimenti è stata effettuata sia con riferimento a tutte le aree che comprendono procedimenti che la normativa anticorruzione ed il Piano Nazionale Anticorruzione considerano potenzialmente a rischio (c.d. aree di rischio comuni e obbligatorie), ovvero:

- a) autorizzazioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e in generale attribuzione di vantaggi economici;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;

sia con riferimento a quei procedimenti che sono oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

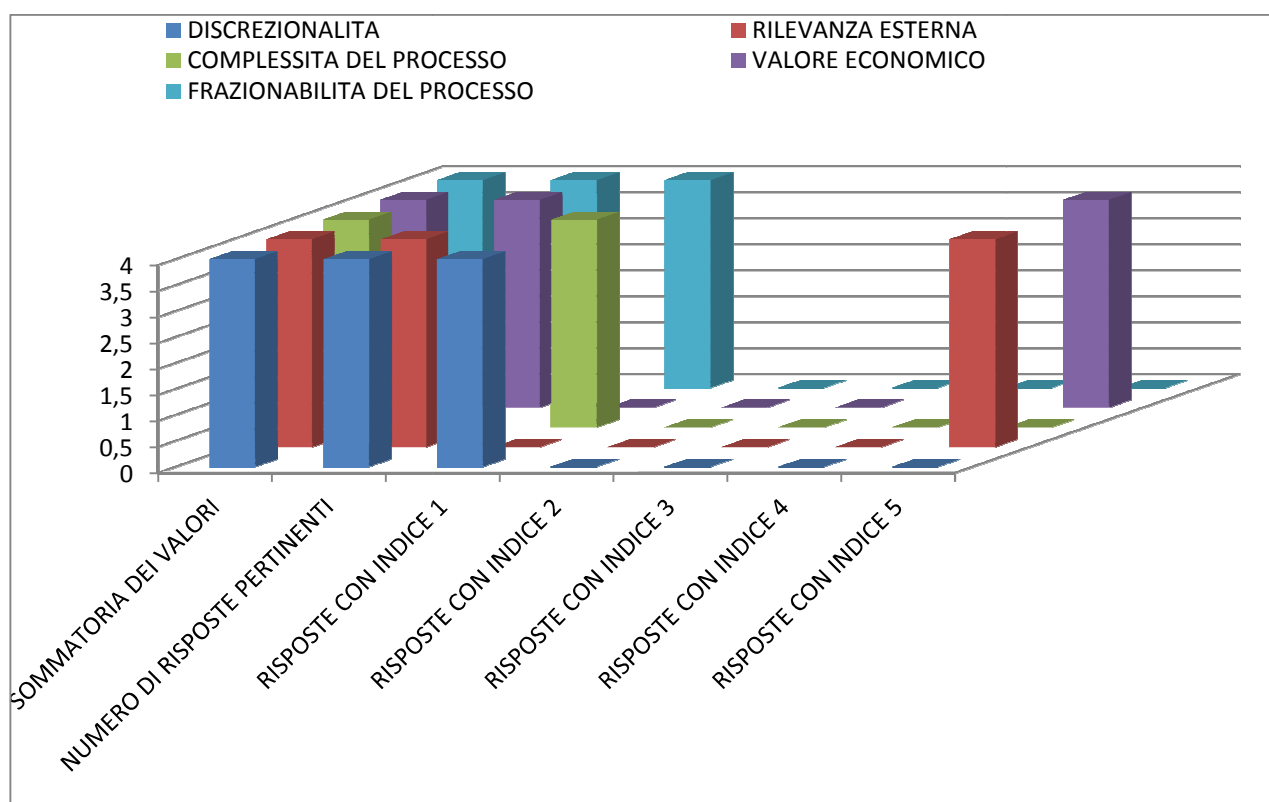
B – Valutazione, trattamento e ponderazione del rischio

Per ciascun procedimento mappato è stata effettuata la valutazione del rischio, attraverso apposite analisi del rischio corruttivo e di illeciti amministrativi .

La mappatura del rischio è avvenuta mediante la somministrazione dei questionari basati sulle politiche del Risk Assessment ISO 31000 – PNA 2013 valutando la Probabilità X L’impatto, ottenendo così la magnitudo poi epurata dal livello di controllo.

Invero Il rischio delle 4 aree fondamentali ab origine previste dal PNA 2013, vista anche l’esiguità del personale dipendente coinvolto ha dato risultati identici (ed ottimi)per le aree più confacenti agli ordini professionali , AREA A (conferimento incarichi professionali) ed AREA B (appalti), le altre due aree sono state forzatamente considerate pari ad a Ae B per meglio tarare le politiche di controllo che saranno inserite poi nei regolamenti.

Andamento della Probabilità (aree A,B,C,D)



I valori sulla probabilità derivano dall'applicazione dello schema allegato 5 al PNA 2013, appresso riportato

Il processo è discrezionale?

No, è del tutto vincolato

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5

Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?

No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5

Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?

No, il processo coinvolge una sola p.a.	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5

Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?

Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5

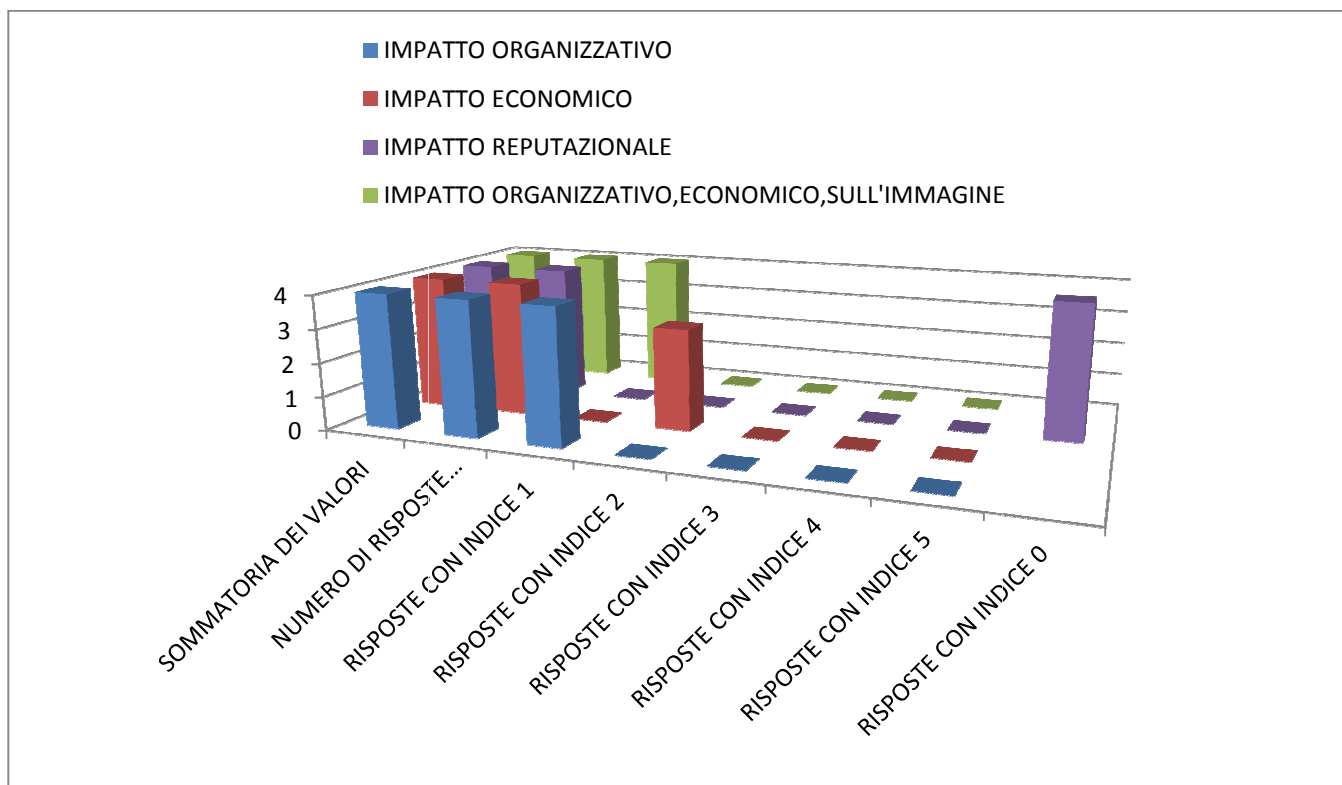
Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?

No	1
Sì	5

Andamento dell'impatto (aree A,B,C,D)

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO



I valori sull'impatto derivano dall'applicazione dello schema allegato 5 al PNA 2013, appresso riportato

Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio

(unità organizzativa semplice) **competente a svolgere il processo** (o la fase di processo di competenza della p.a.) **nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?** (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)

Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5

Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?

No	1
Sì	5

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?

No **0**

Non ne abbiamo memoria **1**

Sì, sulla stampa locale **2**

Sì, sulla stampa nazionale **3**

Sì, sulla stampa locale e nazionale **4**

Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale **5**

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?

A livello di addetto **1**

A livello di collaboratore o funzionario **2**

A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa **3**

A livello di dirigente di ufficio generale **4**

A livello di capo dipartimento/segretario generale **5**

Da questa analisi riusciamo ad estrapolare la seguente matrice :

MEDIE PONDERATE

	Mp	Mi	MpA	MiA
AREA A	2,6	1	3	1
AREA B	2,6	1	3	1
AREA C	2,6	1	3	1
AREA D	2,6	1	3	1

In legenda ricordiamo che i valori utilizzati per la normalizzazione lessicale degli eventi sono :

Per la PROBABILITA'

0 Nessuna probabilità

1 improbabile

2 poco probabile

3 probabile

4 molto probabile

5 altamente probabile

Per l'IMPATTO

0 Nessun

impatto

1 marginale

2 minore

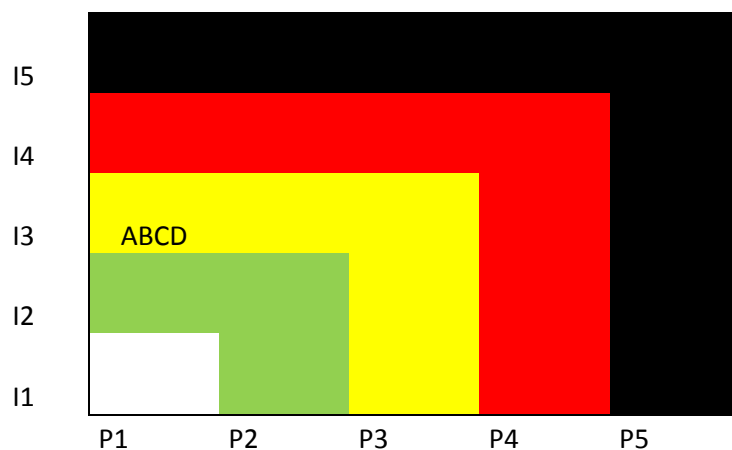
3 soglia

4 serio

5 superiore

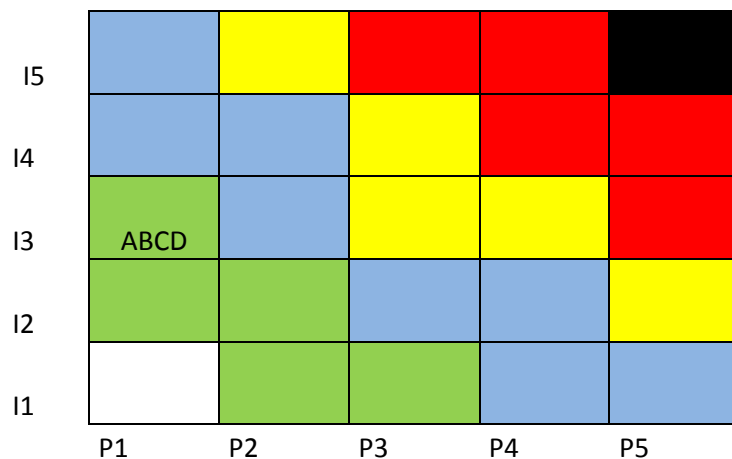
ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

Ulteriore presidio che è stato inserito in fase computazione è stato l'arrotondamento all'unità superiore della MP e della MI, in tal senso l'allocazione del rischio appare così :



Altresì è da notare che abbiamo allocato l'aumento della magnitudo (nel grafico allocativo sopra riportato) col metodo unidirezionale (con l'aumento anche di uno solo degli indici), e non abbiamo epurato il risultato del valore di controllo percepito. In sintesi abbiamo esasperato gli scenari critici del risk assessment , e nonostante questo l'allocazione è virtuosa .

In uno scenario reale avremo questo posizionamento del rischio :



DOVE

	NEUTRO
	BASSO
	MEDIO
	MODERATO
	GRAVE
	DRASTICO

Quindi :

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

- con l'applicazione del metodo unidirezionale senza la deflazione dei controlli la situazione di rischio MODERATO
- Con l'applicazione de metodo più consolidato (radiale) , e comunque senza deflazione dei controlli il rischio risulta essere BASSO

Il nuovo orientamento politico dell'ODCEC di Salerno, coincidente con l'insediamento del nuovo direttivo ha preso atto dell'orientamento ANAC del 28/06/2017 (obbligo dei codice degli appalti) , tanto è vero che sono partite le seguenti immatricolazioni ai portali pubblici :

- SIMOG, SMART, SERVIZI ex AVCP
- MEPA-CONSIP-INADEMPIENZE
- PERLAPA RPD e RPC
- PCC MEF
- VERIFICHE PA

Inoltre è iniziato un processo virtuoso verso gli adempimenti AGID, vogliate confrontare Circolare 2/2017 con nomina ex art 17 del D.Lgs 82/05

Come presidio per le aree settoriali del Capitolo III della Del. 831/2016, come evidenziato in scheda rilevazione RPC verranno emanato entro 90 giorni una serie di regolamenti con profili di accountability degli stessi.

7. Collaboratori esterni

L'Ordine promuove la conoscenza e l'osservanza del Piano anche tra i consulenti, i collaboratori a vario titolo, i fornitori cui verranno fornite apposite informative sui principi, che l'Ordine ha adottato sulla base del Piano.

8. Sistema disciplinare

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel Piano costituisce illecito disciplinare (art. 1, comma 14, Legge n. 190/12 che dispone *“In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La*

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare”).

La violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare e il suo accertamento attiva il procedimento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla vigente normativa, secondo quanto stabilito nel CCNL.

9. Report annuale sull'attività di prevenzione della corruzione

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile, trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il Responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

10. Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, l'Ordine si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati.

ATTIVITA' DA ESEGUIRE	INDICAZIONE	STRUTTURE COMPETENTI
Diffusione del presente Piano tra gli uffici dell'Ordine	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Adeguamento del sito web istituzionale dell'Ordine agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013	Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della trasparenza
Proposta, da parte del Responsabile, dei programmi di formazione relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI
SALERNO**

Proposta, da parte del Responsabile, dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione relativi alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Ricognizione dei procedimenti di competenza dell'Ordine e dei relativi termini di conclusione. Formulazione di proposte di misure per il monitoraggio del rispetto dei suddetti termini	Entro sei mesi dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione - Responsabile della trasparenza
Adozione Codice di comportamento	adottato con delibera del 30 novembre 2016	Responsabile della prevenzione della corruzione – Consiglio dell'Ordine

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
TRIENNIO 2016 – 2018

1. Introduzione

Il combinato d.lgs. n. 33/13, d.lgs 97/16, l 190/12 impone a tutte le amministrazioni pubbliche l'adozione di un PTPCeT

Il Consiglio dell'Ordine, nel rispetto delle norme in tema di trasparenza introdotte dalla legge n. 190/2012 (Legge anticorruzione) e dal d.lgs. n. 33/2013 (decreto trasparenza) che contiene il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione di informazioni da parte delle P.A., modificato con D.L. n. 69/2013, D.L. n. 93/2013, D.L. n. 66/2014, D.L. n. 90/2014, approva il “Programma Triennale 2016 –2018 per la trasparenza” e provvederà al periodico monitoraggio, alla tempestiva eliminazione di anomalie, dando notizia dei risultati sul proprio sito web istituzionale attraverso l'attivazione di una specifica sezione denominata “Amministrazione trasparente” accessibile dalla homepage del sito.

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

Il presente Piano Triennale della Trasparenza costituisce parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Salerno.

Con delibera n.11 del 18 dicembre 2015 il Consiglio dell'Ordine ha nominato responsabile per la trasparenza la dott.ssa Maria Di Muro, dipendente dell'Ordine.

L'Ordine aggiornerà il Programma Triennale per la trasparenza e l'Integrità, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 e dell'art. 11, comma 2, del d.lgs. n. 150/2009 prefiggendosi come obiettivo l'adeguamento del livello di trasparenza e dello sviluppo della cultura dell'integrità.

2. Il Responsabile per la trasparenza

Alla corretta attuazione del programma sovrintende il Responsabile per la trasparenza (RPT). Egli svolge una attività di controllo sull'adempimento da parte della struttura organizzativa dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza e la chiarezza delle informazioni pubblicate e, segnalando al Presidente ed al Segretario i casi di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Il RPT provvede all'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità e controlla la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs 33/2013.

3. Organizzazione e funzioni dell'Ordine

L'Ordine, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 139/2005, è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia. Le entrate derivano essenzialmente dalle quote associative annuali versate dagli iscritti.

Ai sensi del d.lgs. n. 139/2005 l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici che privati. Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso un'organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da 15 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 15 membri), dal Collegio dei Revisori (composto da 3 membri) e dalla struttura amministrativa composta da n. 4 dipendenti.

Le principali attività istituzionali svolte dall'Ordine, non tassative, sono le seguenti:

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI
SALERNO**

Attività	Organo
Attività istruttoria procedimentale	Office
Adozione atto/provvedimento conclusivo	Presidenza
Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti	Segreteria del Consiglio di Disciplina Territoriale- Consiglio di Disciplina - Collegi di Disciplina
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco Speciale	Segreteria del Consiglio dell'Ordine - Consiglio dell'Ordine
Rilascio certificati e attestazioni relativi agli iscritti	Segreteria del Consiglio dell'Ordine - Presidente - Segretario
Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro del Tirocinio	Segreteria del Consiglio dell'Ordine – Consiglio dell'Ordine
Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Tirocinanti	Segreteria dell'Ordine – Presidente- Segretario
Accredito eventi formativi	Consiglio dell'Ordine – Segreteria dell'Ordine
Riconoscimento crediti FPC degli iscritti	Consiglio dell'Ordine – Segreteria dell'Ordine
Pareri in materia di onorari	Commissione Liquidazione Parcelle- Consiglio dell'Ordine
Accesso documenti amministrativi	Segreteria dell'Ordine – Segretario - Presidente

4. Procedimento di elaborazione e adozione del programma.

Nelle linee guida sulla trasparenza approvate con delibera n. 50/2013 della CIVIT (oggi A.N.A.C.) sono indicate le modalità e i termini per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza sanciti dal d.lgs. n. 33/2013 ed il suo coordinamento con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

Per la redazione del piano, il Responsabile della trasparenza si relaziona con i dipendenti. Tali soggetti, partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, svolgono un'attività informativa nei confronti del Responsabile della trasparenza, assicurano l'osservanza del Piano, segnalano le eventuali carenze o proposte migliorative.

5. Le iniziative di comunicazione della trasparenza

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è pubblicato sul sito web dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente".

6. Processo di attuazione del programma

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è aggiornato annualmente. Nella sezione "Amministrazione trasparente" è pubblicato un espresso invito a tutti gli interessati interni ed esterni (*stakeholder*) ad inviare all'indirizzo di posta elettronica del Responsabile della trasparenza eventuali suggerimenti e indicazioni tese al miglioramento.

7. Accesso agli atti e accesso civico.

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso agli atti amministrativi di cui alla Legge n. 241/1990. Le istanze di accesso volte all'acquisizione di atti di terzi dovranno essere precedute dalla preventiva comunicazione ai controinteressati nel rispetto della previsione e del procedimento di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 184/2006.

La richiesta di Accesso civico, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, non è soggetta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza dell'Ordine. Il Responsabile della trasparenza si pronuncia in merito alla richiesta di Accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Nel caso in cui il Responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al Titolare del potere sostitutivo che, dunque, assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'Accesso civico, le funzioni relative all'Accesso civico sono delegate dal Responsabile della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al Responsabile stesso. Il Responsabile della trasparenza delega a svolgere le funzioni di Accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, d.lgs. n. 33/2013 il personale assegnato alla segreteria.

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO

8. Dati ulteriori

L'Ordine, per il tramite del responsabile della trasparenza, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del decreto trasparenza, individua i seguenti ulteriori dati da pubblicare:

- Incarichi retribuiti assegnati agli iscritti dal Consiglio Direttivo dell'Ordine;
- Incarichi retribuiti assegnati agli iscritti dal Presidente dell'Ordine.

9. Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio Direttivo.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013.

10. Entrata in vigore dopo l'approvazione del mese di gennaio 2018. Il piano sarà soggetto ad almeno una revisione nel mese di giugno.

Allegati e strumenti di lavoro :

- D.Lgs 33/13
- D.Lgs 39/13
- DPR 62/13
- Modello Whistleblower (nell'attesa di implementazione di una procedura da parte del Consiglio Nazionale)
- clausola risolutiva codice etico – modello 190 (professionisti)
- clausola risolutiva codice etico – modello 190 (imprese)
- Scheda ISO 31000:10
- Allegato 4 PNA 11-09-13 misure esemplificative
- Allegato 5 PNA 11-09-13 tabella livello rischi
- Allegato 6 PNA 11-09-13 principi ISO 31000:10